

Parlano i genitori di Cristina la piccola caduta mentre giocava in un rudere a villa Torlonia «Ci sono dei responsabili»

«Non c'è più nulla da fare per la nostra bambina ma agiremo per impedire che succeda a altri ragazzi»

«Non l'ha uccisa la curiosità Il parco è una trappola mortale»

La disgrazia che ha ucciso Cristina, stava per succedere a un nostro amico di famiglia, tempo fa. Non si è trattato di coincidenza, è stata una morte annunciata.

dio, per accogliere il turismo straniero in occasione dei Mondiali, e non si riesce a spendere i soldi per il verde, tra l'altro disponibili.

Inomma, quella di Cristina è stata una morte annunciata? Una tragedia prevedibile?

Al funerale mi ha avvicinato un signore di ottant'anni. Voleva parlarmi a tutti i costi, mi ha detto che è stato il primo ad accorrere vicino a Cristina, passando per quello stesso «stretto varco», nonostante soffrisse gravemente di cuore.

Una cosa è certa: alla disgrazia accidentale, ormai, non davvero la pochi a crederci, tanto meno i genitori di Cristina. Hanno già in mente una precisa mossa contro i responsabili?

Non ancora, sto studiando come si possa agire in modo preciso e responsabile. Ma quella disgrazia, che una rete rodata a vero e proprio colabrodo non ha potuto evitare, deve trovare dei responsabili.

Non è stata la curiosità vivace di una bambina a portarla a morte. Sono l'incuria e il degrado a creare assurde, inutili trappole mortali. Ma le dirò di più...

«Allegato all'esperto, presentato pubblicamente nella sala del consiglio circoscrizionale di via Colto alla presenza del gruppo Dc, Pci, Psi, Pli e Psi, il lungo elenco di ordini, di giorno e di notte, che dal '83 all'89 la circoscrizione ha spedito in Campidoglio per sollecitare interventi di recupero del parco degradato».



A destra Gianfranco Gionfrantini, padre di Cristina, durante i funerali. A sinistra sua moglie Ursula Shoni. Si rifiutano di accettare la tesi della «fatalità» e agiranno perché altri non debbano subire la loro tragedia.

STEFANO POLACCHI

«Non c'è più nulla da fare per Cristina... ma qualcosa si può smuovere per evitare che i giardini siano trappole di morte per i bambini».

re qualcosa sia un atto dovuto nei confronti di Cristina, dei bambini come lei, e dei genitori come noi».

L'assessore ai giardini ha parlato di «concorsi straordinari di conciliazione». La ritiene una spiegazione possibile?

Spiegare la morte di Cristina con la coincidenza è davvero assurdo. Per le persone intelligenti queste dichiarazioni non hanno senso. In altri paesi, dove i problemi si affrontano diversamente, i monumenti antichi si restaurano, o si abbondono e si coprono con prati, o si recingono con murelloni altissimi, invalicabili.

Cosa pensa degli assessori e degli amministratori, che si rimbambano le responsabilità di ripartizione la ripartizione?

In qualche modo devono difendersi. D'altronde ci sono anche molti criminali che si dichiarano innocenti. Chiunque abbia bambini e si domandi come possano trascorrere il tempo, dove possano giocare, si pone necessariamente il problema di come venga curato il verde a Roma.

«Non c'è dubbio che agiremo legalmente... afferma il signor Gianfranco Gionfrantini nel suo ufficio di assicurazioni. Fino ad oggi il dolore ci ha paralizzato, siamo appannati, frastuonati, ora cominciamo a razionalizzare. Penso che la»

La guerra delle responsabilità

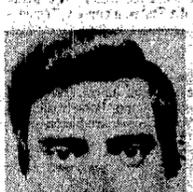
ROSSELLA RIBERT

Annunciato, ieri è arrivato al protocollo. L'esperto denuncia contro gli organi competenti del Comune firmato dal presidente della III circoscrizione a nome dell'intero consiglio, da ieri è sul tavolo del magistrato che sta indagando sulla tragica fine di Cristina, la bimba di appena 10 anni, morta giocando a Villa Torlonia.

«Impotenti, inascoltati, decisi a chiedere più poteri alle assemblee elettive, i consiglieri della III circoscrizione ora vogliono che il magistrato stabilisca tutte le eventuali responsabilità del «palazzo» centrale.

«Non siamo in grado di fare nemmeno gli interventi ordinari urgenti», ha spiegato amareggiato Raffaele Paszaglia, consigliere del Pci locale, «ma perché non abbiamo delega» per intervenire sulle

ville storiche, sia per la mancanza di fondi. La loro mossa «ribelle» non è piaciuta al sindaco Giubilo che, guarda caso, ha raggiunto telefonicamente il capogruppo circoscrizionale della Dc, un istante prima dell'inizio della conferenza stampa.



«Impotenti, inascoltati, decisi a chiedere più poteri alle assemblee elettive, i consiglieri della III circoscrizione ora vogliono che il magistrato stabilisca tutte le eventuali responsabilità del «palazzo» centrale.

giace ancora nei cassetti. Redavid ha anche ricordato che le specifiche competenze del suo assessorato non riguardano i lavori di restauro degli edifici. Dopo l'assessore Alcide, anche lui ha voluto precisare che le responsabilità sono altre. «Noi facciamo solo i progetti. E' la V ripartizione che poi deve intervenire per realizzarli». E dalla X sono partiti almeno 8 fonogrammi negli ultimi anni, diretti ai lavori pubblici che sollecitavano interventi di manutenzione antirischio.

«Confidiamo di competenze, rimpallati continui. Il parco è scivolato così lentamente ed inesorabilmente verso il degrado senza che fosse acceso un mutuo per finanziare i progetti di recupero e restauro. Senza che nessuno provvedesse alla manutenzione ordinaria. Quella semplice, ad esempio, di recinzione».

«Volevo dire che il parco è scivolato così lentamente ed inesorabilmente verso il degrado senza che fosse acceso un mutuo per finanziare i progetti di recupero e restauro. Senza che nessuno provvedesse alla manutenzione ordinaria. Quella semplice, ad esempio, di recinzione».

Antenne tv «La giunta regionale perde tempo»

In Consiglio una proposta c'è già, quella del Pci. Se la giunta vuole emendarla, faccia pure. Ma presentando un suo progetto non fa altro che rimandare ancora la soluzione del problema dei ripetitori tv.

Non fosse per questo intervento di Maroni, che ha presieduto la seduta del pomeriggio, sembrerebbe quasi che la Conferenza regionale sull'informazione, dall'ambizioso titolo «Satellite e informazione locale, cento città mille voci» si stia svolgendo su un altro pianeta.

Interventi ad alto livello teorico, ma non una parola, o quasi, sul concreto problema delle antenne che rischia di ridurre al silenzio nel giro di qualche giorno gran parte delle emittenti locali romane.

Un'ipotesi di soluzione provvisoria, per evitare l'oscuramento, viene intesa avanzata dal Cerp, il consorzio emittenti di Rocca di Papa, che ha anche chiesto un incontro con il Comune, la Regione e il pretore di Frascati.

Il Cerp propone di smantellare subito gli impianti esistenti nel centro storico di Rocca di Papa, trasferendoli a Monte Capvo e a Costarella. Una soluzione - sottolinea il Cerp - provvisoria, in attesa della definitiva regolamentazione della materia da parte della Regione.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA. Alboresi. Ore 19, presentazione del libro di G. Fiori (Vita di Enrico Berlinguer - Morgli, Fiori). Ore 20, Togliatti - Ottavia Corvi - Palmara. Ore 20, assemblea sul referendum sulla caccia e i pesticidi (Mondino). Ore 20, seminario sulla storia del Pci (Speranza). Ore 20,30, assemblea sulla crisi in Campidoglio (Pomplii). Ore 21, volantaggio e raccolta firme per la vivibilità e l'intensificazione delle corse Alac. Ore 21, dibattito in piazza sul parco «Palmiro Togliatti» (Anzolini). Ore 21,30, assemblea sulle elezioni europee (Ottavi).

COMITATO REGIONALE

Commissione femminile. Alle 16,30, incontro con le responsabili femminili federaliste su: «Applicazione della 194 e iniziative politiche di campagna elettorale» con Franca Cirianni. Federazione Caselli. Collettivo, alle 17, incontro Sria con Enrico Cirianni, riunione responsabile femminili federaliste su: «Applicazione della 194 e iniziative politiche di campagna elettorale» con Franca Cirianni. Federazione Caselli. Collettivo, alle 17, incontro Sria con Enrico Cirianni, riunione responsabile femminili federaliste su: «Applicazione della 194 e iniziative politiche di campagna elettorale» con Franca Cirianni.

Arrestato ai Parioli dopo il colpo in banca Imprenditore al verde rapina con l'accendino

Rischiava il fallimento ed ha tentato un colpo disperato in una banca. Edoardo Gavasci, piccolo imprenditore edile, si è fatto consegnare otto milioni, minacciando il cassiere con un accendino a forma di pistola. Per otto volte è entrato e uscito dall'istituto di credito, senza trovare il coraggio di portare a termine il suo piano. Fuggito a piedi, è stato preso dagli agenti di una volante ed è finito a Regina Coeli.

Con la pistola in pugno si è fatto consegnare otto milioni da un cassiere ed è fuggito. Una rapina come tante altre, solo che la pistola era in realtà un accendino di plastica verde e ad attendere il rapinatore con il motore acceso non c'era nessuno. Una fuga a piedi, ben presto conclusa nelle braccia degli agenti di una volante. Tradito dalla sua stessa inesperienza, Edoardo Gavasci, 50 anni, titolare di una piccola impresa edile, è finito in manette, dopo aver rapinato un'agenzia della Banca Nazionale del Lavoro, in via Bruno Buozzi, ai Parioli. Rischiava il fallimento e non ha resistito alla possibilità di procurarsi facilmente del denaro, quel tanto che potesse cavargli dai passicci.

Invece le cose sono andate storte. Gavasci, rapinatore disperato e maldestro, ha fatto di tutto per farsi notare e riaccuffare una volta fatto il colpo. Angosciato e inesperto, per otto volte è entrato e uscito dalla banca, senza trovare il coraggio di puntare la sua pistola-accendino contro il cassiere e farsi consegnare qualche milione. Alla fine, però, la paura del fallimento ha vinto le sue esitazioni. Gavasci stava ristrutturando con la sua impresa il cinema-teatro Del Vascello, in via Morosini, a Monteverde. Ma i soldi non bastavano: i fornitori non volevano più consegnare il materiale e gli operai cominciavano a protestare per i salari che non arrivavano mai.



Edoardo Gavasci

«C'era quasi l'una del pomeriggio di ieri, quando Gavasci ha raggiunto lo sportello della cassa, determinato ad andare fino in fondo. Si è fatto consegnare in fretta un po' di soldi, otto milioni; ed è fuggito a piedi. Il suo stile incerto, però, ha insospedito gli impiegati. In due l'hanno inseguito, mentre gli altri davano l'allarme. Pochi minuti dopo Edoardo Gavasci è stato bloccato da una volante e la sua avventura si è conclusa a Regina Coeli.

La madre è cittadina salvadoregna Picchia sua figlia Condannata a otto mesi

Per ogni piccola mancanza la picchiava selvaggiamente. Calci, pugni e colpi con fruste rudimentali. Claudia Rodrigues, 13 anni, salvadoregna, era costretta a vivere come una schiava. L'altro giorno, dopo l'ennesima aggressione, gli inquilini del palazzo di via Francesco Pacelli, all'Aurelio, dove abitava la bimba, hanno denunciato le continue violenze. Anabel Rodrigues, 29 anni, portoricana, è stata condannata a otto mesi di reclusione. Il magistrato l'ha riconosciuta colpevole di maltrattamenti.

«L'altro giorno, dopo l'ennesima lite, Anabel Rodrigues, separata dal marito che è rimasto nel Salvador, e che attualmente convive con un colombiano dal quale ha avuto due figli, si è scagliata contro Claudia. L'ha picchiata alle gambe con il cavetto dell'antenna televisiva. Per le percosse le gambe della piccola sono rimaste ricoperte di lividi. Gli inquilini, sentite le urla, si sono decisi a chiamare la polizia. Ieri mattina la donna è stata portata davanti al giudice. Durante l'udienza è emerso che quello dell'altro giorno era stato solamente uno dei tanti episodi di violenza che accadevano nella casa dei Rodrigues. La piccola Claudia era trattata, ha detto il pubblico ministero, «come una schiava».

Anabel Rodrigues, interomasto nel Salvador, e che attualmente convive con un colombiano dal quale ha avuto due figli, si è scagliata contro Claudia. L'ha picchiata alle gambe con il cavetto dell'antenna televisiva. Per le percosse le gambe della piccola sono rimaste ricoperte di lividi. Gli inquilini, sentite le urla, si sono decisi a chiamare la polizia. Ieri mattina la donna è stata portata davanti al giudice. Durante l'udienza è emerso che quello dell'altro giorno era stato solamente uno dei tanti episodi di violenza che accadevano nella casa dei Rodrigues. La piccola Claudia era trattata, ha detto il pubblico ministero, «come una schiava».

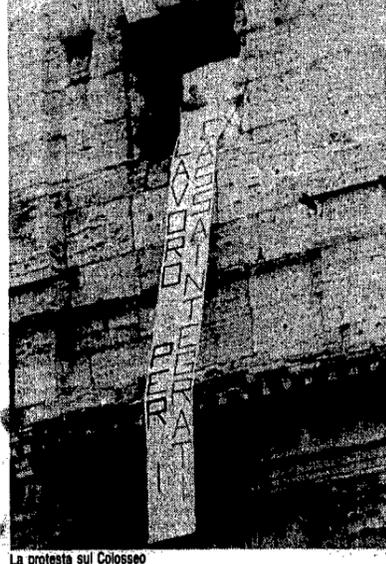
Furti e droga I carabinieri arrestano 30 persone

Recuperato oltre un chilo di droga, tra eroina e cocaina, arrestato trenta persone. È il bilancio di una operazione condotta dai carabinieri che hanno controllato a «tappeto» Roma e provincia, per combattere il diffondersi della microcriminalità. Durante i controlli è stato recuperato anche un quantitativo di merce rubata per un valore di 40 milioni.

Nelle indagini sono stati impegnati più di mille carabinieri che hanno controllato, soprattutto, il litorale, la zona di Anzio e i Castelli Romani. In carcere sono finiti anche 13 stranieri che non avevano rispettato il foglio di via obbligatorio.

Cassintegrati Per protesta salgono sul Colosseo

Sono saliti sul Colosseo, reclamando il diritto al lavoro. Quattro cassintegrati ieri si sono arrampicati per protesta, rimanendo sul vecchio stadio romano fino a sera. Il dramma della cassintegrazione ha ormai le sue cifre ben note. Solo nella capitale sono 14 le aziende metalmeccaniche con circa settantamila dipendenti di cui 3081 cassintegrati. In tutto il Lazio gli allontanamenti temporanei dal lavoro sono stati 20 mila con 14.858 persone. In cassintegrazione speciale e 6.034 in Gepi. Oltre il 50% è costituito da uomini e il 41% rientra nella fascia di età tra i 40 e i 49 anni. Padri e madri con almeno due figli a carico. Mentre i cassintegrati hanno portato sul Colosseo lo striscione di protesta, altri nella strada, hanno solidarizzato con loro.



La protesta sul Colosseo

Occupati i binari a Lunghezza Pendolari esasperati Bloccata la Roma-Tivoli

Prima gli hanno profeso un treno in più. Poi gliel'hanno, di fatto, negato. E i pendolari della Roma-Tivoli, esasperati, ieri mattina alle 7,30 hanno occupato i binari della stazione di Lunghezza. Per quasi tre quarti d'ora, fino alle 8,15, la linea Roma-Sulmona è rimasta completamente bloccata. E la protesta, se le Ferrovie dello Stato non accoglieranno le richieste dei pendolari, è destinata a ripetersi. Attualmente, i due treni che raggiungono Roma alla mattina arrivano a Tivoli da Sulmona già stracarichi e sempre in ritardo. Riuscire a salirci è veramente un'impresa, un viaggio di pochi chilometri si trasforma in un'odissea quotidiana. Comprensibile, quindi, la soddisfazione degli utenti quando, recentemente, le Ferrovie dello Stato hanno annunciato l'istituzione, dal prossimo 29 maggio, di un terzo treno, che partirà alle 6,40 da Tivoli per arrivare a Termini alle 7,27. La doccia fredda, però, è arrivata subito: il nuovo treno fermerebbe solo ad Acquae Albate, «saltando» le stazioni di Lunghezza e di Tor Sapienza, che raccolgono altre decine di passeggeri. La decisione delle Fs, ovviamente, ha provocato l'immediata protesta dei numerosi pendolari e dei comitati di quartiere delle due località. Tanto che le Ferrovie, con una rapida marcia indietro, hanno deciso di ripristinare le due fermate. Perché, allora, la protesta di ieri? Perché temporaneamente le Fs hanno fatto sapere che il nuovo treno, ritenuto necessario solo per gli studenti, avrà vita mol-

Una ricerca della Cisl In crescita nel Lazio suicidi, tossicodipendenti e giovani disoccupati

Centosessantasei suicidi nel 1987, 107 tentati nello stesso anno, 335 morti per droga dal 1971 al 1987, con 80 mila tossicodipendenti stimati. Sono queste alcune delle cifre contenute in «Azienda Lazio '89», un volume edito dalla Cisl laziale, presentato ieri dal segretario regionale Luciano Di Pietrantonio. La ricerca, condotta da Giancarlo Penza e Barbara Cannelli dell'Istituto studi del sindacato, si sofferma in particolare sui problemi della casa, dei trasporti, della criminalità, dell'ambiente e della sanità, in un'analisi che si ferma all'87. La vivibilità nel Lazio, stando ai dati della pubblicazione, ha toccato in questi ultimi anni livelli bassissimi. Nell'87 si sono verificati 4.211 reati ogni 100 mila abitanti, il mercato

Piccola cronaca

Culla. È nato Flavio. Al compagno Mauro Pellegri, alla compagna Stefania, si è nato il figlio Flavio. Compagno molto impegnato anche negli organismi scolastici, era infatti presidente del Consiglio di Circolo 104. I compagni della sezione Ottavia Togliatti della federazione e dell'Unità si stringono con affetto attorno alla moglie Franca, alle figlie e alle cognate Vittoria Toia. La sezione Ottavia-Togliatti sottoscrive L. 200.000 per l'Unità.